

L'inchiesta

L'accusa è di danneggiamento, ma con una pesante aggravante

“Hanno agito per razzismo” Due arresti, s'indaga su altri 30

«**H**ANNO agito per razzismo». Questa l'aggravante che accompagna i partecipanti alla spedizione punitiva di sabato sera contro il campo nomadi alla periferia nord della città. E sono almeno una trentina le persone su cui i carabinieri stanno facendo accertamenti dopo il blitz. Due manifestanti sono già stati arrestati con l'accusa di danneggiamento aggravato: si tratta di un ragazzo di 20 anni e un signore di 59. I nomi vengono tenuti sotto stretto riserbo per il timore di ripercussioni da parte dei nomadi che vivono alla Continassa. Due le aggravanti a carico dei fermati: l'aver dato a fuoco ai luoghi solitamente abitati e la matrice razzista. Entrambi sono stati visti mentre incendiavano le baracche della Continassa.

Al blitz dell'altra sera hanno comunque partecipato un centinaio di persone: una trentina quelli che avrebbero preso parte ai danneggiamenti. Armati di spranghe e bastoni hanno spaccato vetri e buttato all'aria tutto ciò che hanno trovato. Infine, hanno dato fuoco ai camper e alle baracche. Tra i violenti anche diversi esponenti del gruppo ultrà dei “Bravi Ragazzi”. I carabinieri stanno ora lavorando su immagini e filmati per individuare gli assaltatori: diverse persone erano già state identificate subito dopo il rogo. Alcuni hanno agito a volto coperto con sciarpe e cappucci, ma proprio i dettagli dei vestiti potrebbero renderli riconoscibili. Un lavoro lungo e complicato che intende porsi come deterrente alla “giustizia fai da te”.

Gli atti sono stati ora trasmessi al sostituto procuratore Paolo Toso, che aveva aperto il fascicolo per lo stupro della ragazzina sedicenne, poi risultato frutto di un'invenzione: il procedimento contro quest'ultima, per simulazione di reato, è invece passato alla procura per i mi-



Un gruppo di giovani dopo l'assalto

Al blitz di sabato sera hanno partecipato un centinaio di persone tra cui ultrà bianconeri

nori. L'allerta nella zona resta comunque alta. Dopo i propositi di vendetta dall'uno e dall'altro fronte — i residenti delle Vallette e i nomadi della Continassa — le forze dell'ordine continuano a tenere il quartiere sotto stretto controllo.

(e. d. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

